



## L'ALBERO E L'EDERA

L'albero è una figura di elevata simbolicità, ritenuto tale fin dai tempi più remoti. Pensiamo, ad esempio, all'albero cosmogonico Yggdrasil dei Germani, oppure al sacro albero di Ceiba dei Maya, che cresce al centro del mondo e produce come frutti gli strati del cielo. Pensiamo all'albero del Sicomoro, adorato nell'antico Egitto: da esso la dea Hathor traeva la bevanda corroborante e il nutrimento da offrire ai defunti e alla loro anima-uccello. Tra gli antichi greci, particolare importanza rivestiva il culto del pioppo bianco (chiamato Leùke), che era sacro ad Eracle, perché il colore delle sue foglie simboleggia le vittorie dell'eroe nei due mondi.

L'albero, però, è anche una figura che alimenta le favole. Basta pensare al 'Barone rampante' di Italo Calvino, che riprende la storia del giovane conte Cosimo Piovasco di Rondò. Questi, all'età di dodici anni, per sfuggire alle angherie della sorella, decise di salire su un albero per non scendere mai più. Da quella posizione rifiuta le convenzioni della sua epoca, il XVIII sec., ma riesce ad essere partecipe delle scoperte, attira la curiosità dei viaggiatori e la sua fama si estende nel mondo. "Partecipa alla storia, pur mantenendo sempre un distacco ironico".

Non bisogna meravigliarsi, quindi, del riferimento visionario alla simbolicità dell'albero; e non necessariamente questo deve essere naturalistico: può essere anche uno scheletro d'albero, magari metallico e bullonato, come in una rappresentazione di Fernand Léger, che privava le sue immagini di ogni consistenza fisica, riducendole alla sola funzione formale.

L'albero di ferro che si propone - evidente nel suo ruolo di simbolizzare la guerra ed i suoi disastri -, tuttavia, avrà anche un elemento naturalistico: una pianta d'edera che ne abbraccerà la base, e che si estenderà da essa. Pianta rampicante per eccellenza, sempreverde, come tale l'edera è il simbolo dell'immortalità. Lo era per i Greci, per i quali l'edera era associata al dio Dioniso, che si coronava con ghirlande d'edera. Nell'iconografia cristiana medioevale l'edera assurge a simbolo dell'immortalità dell'anima dopo la morte del corpo. In tale iconografia, i viticci di edera, fissati ad alberi secchi, davano l'illusione che essi fossero ancora vivi.